

Raduno di Carnevale 2026

Marche/Ascoli

Camper Club il Bassotto

Famiglie in Camper



Dal 13 al 15 Febbraio 2026



radunicamperclubilbassotto@gmail.com Tel: 335203019

<http://camperclubilbassotto.wix.com/camperclubilbassotto>

Camper Club-Il Bassotto – Famiglie in Camper
presenta il:



RADUNO di CARNEVALE 2026 - MARCHE
IN COLLABORAZIONE CON IL SESTIERE PORTA TUFILLA DI ASCOLI



IL RADUNO E' A NUMERO CHIUSO E PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA.
LE ISCRIZIONI SARANNO CHIUSE AL RAGGIUNGIMENTO DEL NUMERO MASSIMO
STABILITO DALLO STAFF.

DAL 13 AL15 FEBBRAIO 2026

Riparte la stagione dei raduni con l'appuntamento più colorato e allegro dell'anno, quello del Carnevale.

Ma non sarà un Carnevale qualsiasi, il Carnevale di Ascoli è famoso per le sue macchiette e per i gruppi, uno dei quali saremo proprio noi del Camper Club il Bassotto. A distanza di 2 anni torniamo a Ascoli per questo evento imperdibile e anche stavolta ci faremo riconoscere per le nostre maschere rigorosamente a tema.

Ma non mancheranno come sempre gite alla scoperta dei luoghi più belli della Regione Marche.

Vi aspettiamo numerosi ma come sempre ricordatevi che i posti sono limitati. 3...2...1....
Via alle iscrizioni!



COSA VISITEREMO

RIPATRANSONE - LA TERRAZZA DEL PICENO



Ripatransone (4350 abitanti) è uno dei centri di maggior interesse storico-artistico della provincia di Ascoli Piceno. Sorge su un alto colle a 494 m. di altitudine, a breve distanza dal mare (12 km.), tra le valli del fiume Tesino e del torrente Menocchia. La posizione è fortemente panoramica e consente di scorgere verso l'interno i monti Sibillini e i massicci del Gran Sasso e della Maiella, verso la costa il Monte Conero e persino il Gargano.

Ripatransone presenta anche un notevole interesse paesistico e ambientale, con la Selva dei Frati Cappuccini sita nei pressi della città e i caratteristici calanchi causati dall'erosione pluviale che solcano le sue colline. Da ricordare anche le misteriose Grotte di Santità, vaste cavità poste sotto il centro abitato e ancora inesplorate. Significativo che alla cittadina picena negli ultimi anni sia stata attribuita dal Touring Club Italiano la Bandiera Arancione, marchio di qualità ambientale.

Il territorio di Ripatransone fu abitato sin da tempi remoti, come testimoniano i numerosi reperti di età preistorica conservati nel locale Museo Archeologico. Dal IX al III sec. a.C., ospitò un importante insediamento della civiltà picena. Entrata nell'orbita di Roma, durante le invasioni barbariche ospitò i profughi dalla vicina colonia militare romana di Cupra.

La nascita ufficiale di Ripatransone avvenne nel 1198 quando il conte Transone riunì in un unico comune i castelli di Monte Antico, Capodimonte, Roflano e Agello. Il toponimo significa dunque "ripa (cioè altura) di Transone". Per brevità i suoi abitanti lo chiamano oggi "Ripa" o "la Ripa" ed essi stessi si definiscono "ripani".

Nel 1304 fu costruito il grande Palazzo del Podestà caratterizzato da un alto portico a sette archi sovrastato da eleganti bifore. Fu edificata anche un'ampia cinta muraria, di cui restano ampi tratti, tre torrioni e quattro porte. A difendere Ripatransone più che le

mura era però la sua straordinaria posizione, difficilmente accessibile, che le valse l'appellativo di "baluardo del Piceno".

Ripatransone non uscì indenne dalle turbinose vicende del Quattrocento: nel 1414 fu saccheggiata dai soldati dei Malatesta e nel 1442 subì una nuova razzia e un incendio per mano di Francesco Sforza, del quale si sarebbe liberata tre anni più tardi con una rivolta popolare. Nel 1515 la devastarono le truppe spagnole dirette verso il regno di Napoli.

Città e sede vescovile

Dalla metà del XV fino al 1570 Ripatransone fece parte del Presidato farfense ed era sede di un commissario che svolgeva la funzione di giudice per quel territorio, segno evidente dell'importanza che aveva ormai assunto e che fu definitivamente riconosciuta nel 1571 da papa Pio V, il quale le conferì il rango di città e di sede vescovile. Venne così edificata l'imponente Cattedrale, opera del modenese Gaspare Guerra, dal 1597 al 1623. Nel 1623 fu fondato anche il Seminario. Quando Sisto V istituì la piccola provincia chiamata Presidato di Montalto, Ripatransone fu compresa nel suo territorio.

Un ripano biografo di Michelangelo

Tra il 1554 e il 1574 visse a Ripatransone Ascanio Condivi, allievo, amico e biografo "ufficiale" di Michelangelo. Condivi era nato proprio nella cittadina picena nel 1525 e sembra abbia scritto la sua Vita del Buonarroti sotto dettatura del maestro, il che la rende particolarmente attendibile. Dopo la pubblicazione del volume Ascanio Condivi sposò una figlia del letterato civitanovese Annibal Caro di nome Porzia e si ritirò a vivere a Ripatransone, si ritiene nell'attuale casa Bruni. Dipinti a lui attribuiti si trovano nelle chiese ripane di S. Gregorio, S. Savino e S. Domenico.

Dal Seicento all'Ottocento

Durante il Sei-settecento sull'impianto medioevale e rinascimentale della cittadina si innestarono numerosi palazzi nobiliari, oggi visibili soprattutto lungo corso Vittorio Emanuele II. Nel sec. XVII fu restaurato il medievale Palazzo Municipale. Notevole fu pure l'attività edilizia degli ordini religiosi, con l'edificazione di molte chiese tra cui quelle di S. Chiara e di S. Filippo. Il mecenatismo della Chiesa e della nobiltà favorì la cultura locale che si esprime con opere di poesia, storiografia e archeologia.

Con l'invasione napoleonica si costituì la municipalità democratica nel 1798 che però fu rovesciata dagli "insorgenti" l'anno successivo. Sotto il napoleonico Regno d'Italia Ripatransone fu riconosciuta capoluogo di un cantone del dipartimento del Tronto comprendente sette comuni. Seguirono gli anni della Restaurazione nel corso dei quali fu completata la facciata della Cattedrale, fu edificato l'annesso Santuario della Madonna di S. Giovanni, patrona della città e della diocesi, e fu aperto al pubblico il Teatro del Leone (1824), ospitato al primo piano del Palazzo Comunale. Vanto di Ripatransone fu di aver dato i natali a Luigi Mercantini (1821-1872), autore di canti e versi patriottici. Nel 1894 gli fu intitolato il locale teatro.

Dopo l'Unità d'Italia Ripatransone (che nel 1861 contava circa 5600 abitanti) seppe conservare le tradizioni culturali dei secoli precedenti: nel 1877 venne istituito ad opera del canonico Cesare Cellini il ricco Museo Civico Archeologico, mentre nel 1889 il maestro elementare Emidio Consorti (1841-1913) inaugurò la prima scuola italiana fondata sul principio del lavoro manuale educativo, che sarebbe stata riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione appena sei anni dopo.

Città d'arte

Nel corso del primo Novecento la solida economia agricola del piccolo centro portò un incremento costante della popolazione, che nel 1951 toccò le 9.000 unità, ma le trasformazioni dell'economia intervenute dal secondo dopoguerra in poi condussero al



dimezzamento della popolazione nell'arco di trent'anni. Dagli anni Ottanta in poi tuttavia la popolazione si è mantenuta stabile (intorno ai 4300 abitanti) e Ripatransone ha ritrovato gradualmente la propria vocazione di città d'arte.

Nel 1976 lo scultore Uno Gera donò al Comune il settecentesco palazzo di famiglia che divenne la sede della Gipsoteca e della collezione d'arte Gera. Pochi anni dopo vi furono ospitate la Pinacoteca Civica, la raccolta di maioliche e porcellane e il Museo storico-etnografico. Pure interessanti sono il Museo della civiltà contadina, allestito nella cripta della chiesa di S. Filippo e inaugurato nel 1990, e il Museo del Vasaio.

Tra le curiosità turistiche, Ripatransone possiede il vicolo più stretto d'Italia (43 cm.), attestato anche dal Guinness dei primati. Assai suggestiva è la manifestazione pirotecnica del Cavallo di fuoco, che si tiene l'Ottava di Pasqua: una struttura metallica provvista di ruote dalle fattezze di cavallo addobbata con micce, petardi e girandole viene trainata tra la folla tra scoppi e giochi di luce fino a essere incendiata completamente.



Offida, antico borgo racchiuso dalle mura castellane del XV sec., è inserito tra **I borghi più belli d'Italia**. Posto su uno sperone roccioso tra le valli del Tesino e del Tronto, è noto per la laboriosa e paziente arte del delicato merletto al tombolo, tradizione antica, a cui è dedicato uno dei musei principali della città.

Il vasto piazzale panoramico all'ingresso del nucleo antico accoglie i resti della quattrocentesca **Rocca**, ai cui piedi si trova il **Monumento alle Merlettaie**. La lavorazione del **merletto a tombolo** è tuttora molto diffusa: non è raro infatti, passeggiando nel centro storico, scorgere nella penombra degli atrii delle case signore intente al lavoro con i piccoli fuselli di legno. Il **museo del merletto a tombolo** (che dispone di un apposito percorso per le persone non vedenti), si trova all'interno dell'ottocentesco palazzo De Castellotti-Pagnanelli che, dal 1998, ospita anche il **museo archeologico "G. Allevi"**,

il **Museo delle Tradizioni Popolari** e la **Pinacoteca comunale** costituendo così un vero e proprio polo culturale.

Il cuore del borgo è *Piazza del Popolo*, dall'insolita forma triangolare, sulla quale si affacciano edifici diversi per stile e materiale. Sul lato principale si ammira il **Palazzo Comunale**, con una elegante loggetta di tredici colonne in travertino e portico del XV sec. formato da colonne in laterizio con capitelli in travertino. Dal porticato del municipio si accede allo splendido **Teatro del Serpente Aureo**, costruito nell'800, ricco di stucchi e intagli dorati. Sulla stessa piazza si affaccia anche la settecentesca *Chiesa della Collegiata*, che presenta una facciata dallo stile composito e la **Chiesa dell'Addolorata**, dove è custodita la Bara del Cristo Morto. Poco distante sorge la **Chiesa di S. Agostino**. L'ex-monastero di San Francesco, nel centro storico di Offida, ospita l'**enoteca regionale** che offre una panoramica completa della produzione enologica del Piceno e delle Marche.

L'edificio di culto più importante è posto al margine dell'abitato, su una rupe dalle pareti scoscese: si tratta della **Chiesa di Santa Maria della Rocca**, imponente architettura romanico-gotica in cotto, costruita nel 1330 su un preesistente castello longobardo; al suo interno si possono ammirare i **bellissimi affreschi del Maestro di Offida** del XIV sec.

Tra gli eventi più significativi che hanno luogo a Offida nel corso dell'anno ricordiamo: il **Carnevale storico di Offida** (gennaio, febbraio), **Offida Opera Festival** (settembre) e **Di Vino in Vino** (settembre), **CiBorghi**, un Festival dei Cibi dei Borghi più Belli d'Italia, la **Mangialonga Picena**, undici chilometri e mezzo di buona cucina, di prodotti tipici e di buon vino divisi in due percorsi nelle campagne marchigiane.

Le eccellenze enogastronomiche locali sono: il chichi ripieno (una focaccia con tonno, alici, capperi e peperoni), a cui è dedicata una sagra, i "funghetti" (dolcetti a base di anice) e i vini Terre di Offida DOC e Offida DOCG.

S.MARIA DELLA PETRELLA



La chiesa di Santa Maria della Petrella fu edificata a partire dal XV sec. Il complesso è costituito dalla chiesa votiva intorno alla quale, nel 1500, venne aggiunto un porticato (poi chiuso) che serviva a ricavare ambienti per le soste dei pellegrini. Sul lato di settentrione furono invece ricavate alcune stanze per "l'ospitium", ricovero per malati e vecchi indigenti. All'interno della chiesa sono presenti vari cicli pittorici che rilevano la



presenza di artisti diversi operanti nel corso del XV secolo. La manifestazione del sentimento religioso è espressa nelle rappresentazioni artistico-devozionali della Madonna e dei santi, invocati come protettori contro malattie e pestilenze. Più che un ciclo pittorico didattico gli affreschi appaiono, infatti, come una galleria di immagini votive allineate su due registri lungo le pareti laterali. Nella zona presbiterale sembra che l'artista abbia svolto un tema unitario in rapporto alla passione, morte e Resurrezione del Cristo: sulla parete sinistra, nel registro superiore, troviamo l'accoglimento della Croce e la Crocifissione, mentre sul lato di destra è raffigurato Cristo che scende nel sepolcro. Segue la Vergine in trono col Figlio. Il ciclo pittorico continua con una disposizione degli affreschi su due ordini sovrapposti: sulla parete di sinistra sono raffigurati San Leonardo con in mano il ceppo dei prigionieri, San Giovanni Battista e la Madonna di Loreto a mani giunte sotto l'arco di una casa o un baldacchino sorretto da angeli. Si continua con la Vergine con il Figlio benedicente e l'Annunciazione. Sul registro inferiore troviamo raffigurati una Madonna col Bambino e alcuni santi ospitati all'interno di archetti gotici. Molto suggestive sono anche le figure dei santi Antonio Abate e Biagio, lo sposalizio mistico di Santa Caterina, una Madonna del Latte e ancora un'altra Madonna con Bambino e committente. Tutti questi affreschi vengono attribuiti a Antonio da Nicolò e sono databili tra il 1403 e il 1405. Nei primi anni '70 del 1900 dalla chiesa è stato staccato l'affresco "Madonna della Pretella", opera mirabile attribuita al Maestro di Loreto Aprutino e datata 1426. Di forma ogivale, è rappresentata la Madonna col Bambino che tiene in braccio un ermellino, con due angeli, i santi Pietro e Paolo e il committente a farle da cornice. Tutti sono posti sotto un elaborato baldacchino ottagonale ornato con elementi del gotico-internazionale. Il manufatto è oggi conservato nel Museo Sistino di Ripatransone.



IL CARNEVALE DI ASCOLI PICENO



Una volta, una sola volta all'anno, è possibile vedere Ascoli senza la maschera. Senza il volto pensieroso e serio della quotidianità in una città che si dibatte tra i problemi di tutti i giorni che si rincorrono. È il momento del Carnevale, del sorriso in libertà, della satira che punge, sottobraccio col vernacolo, e che si sposa con quell'autoironia inconfondibile dell'ascolano che, almeno per qualche giorno, lascia da parte invidia e rancore.



Una manifestazione da sempre coccolata e tutelata da chi, anno dopo anno, mette la maschera per mostrare il volto della città che tutti vorrebbero. Quella dove l'accusa assume le sembianze della critica senza falsità e i problemi diventano un momento di riflessione con una risata a stemperare toni e strumentalizzazioni.

Poi c'è l'altro aspetto che piace, quello della tradizione, del vernacolo che affiora come espressione massima della spontaneità.

Ma se il Carnevale è tutto questo e anche più, è altrettanto vero che la spontaneità di cui tanto si parla deve forzatamente coniugarsi con l'organizzazione, con la programmazione, con la necessità di dare all'improvvisazione le sembianze dell'evento.

Ed è qui che subentra il ruolo fondamentale dell'Associazione Il Carnevale di Ascoli che guida, sui binari della tradizione abbinata a nuove idee e iniziative, la storica manifestazione sempre più verso il coinvolgimento dei visitatori, dei numerosi turisti, nello spettacolo spontaneo e inconfondibile che si svolge puntualmente in piazza del Popolo.

Un concorso mascherato con centinaia di iscritti che si affianca anche agli aspetti più tradizionali come la gara di Ramazza, la Raviolata e, ancora, il saluto di Re Carnevale cui vengono consegnate le chiavi, per una settimana, dal sindaco della città. E poi l'approccio satirico unico nel suo genere, con grande spazio alla spontaneità e all'improvvisazione, sull'attualità, sui principali temi locali e nazionali che tanto fanno discutere e, almeno in questo caso, ridere a crepelle.

Il Carnevale di Ascoli, si può affermare senza timore di smentite, è uno di quegli eventi ai quali, almeno una volta, val la pena di partecipare per ritrovarsi, involontariamente, inaspettatamente, ma anche positivamente, protagonisti e spettatori al tempo stesso.

Il primo degli eventi in calendario è quello insostituibile del Giovedì Grasso, con la mattinata dedicata al Carnevale delle scuole, con una folta partecipazione di studenti in maschera, in piazza del Popolo, alla presenza proprio di Re Carnevale e di Buonumor Favorito.

Ricca di appuntamenti anche la giornata del sabato con i primi gruppi mascherati pronti ad esibirsi e, tra gli altri eventi, la tradizionale Raviolata, una degustazione gratuita delle dolci specialità carnascialesce.

Ma il vero clou resta, ovviamente, la grande abbuffata di gruppi mascherati in gara (la prima edizione del Concorso si è tenuta nel 1958) nelle giornate della domenica e del martedì grasso. È qui che trova sfogo tutta la creatività, la fantasia, la grande ironia e un inconfondibile spirito satirico che da sempre, nel corso degli anni, hanno accreditato il Carnevale ascolano come evento unico nel suo genere. Un evento che, aldilà dell'utilizzo spinto del vernacolo, parla una lingua comprensibile in tutto il mondo: quella della voglia di sorridere incondizionatamente grazie a quelle sfumature e quelle battute che fanno di un problema, di una polemica o di un fatto di cronaca un'opportunità per creare allegria. Un'occasione per vedere la vita, almeno per qualche giorno, da tutt'un altro punto di vista.





OPZIONALE: ASCOLI PICENO candidata



Il centro storico di Ascoli Piceno è costruito quasi interamente in travertino ed è tra i più ammirati della regione e del centro Italia, in virtù della sua ricchezza artistica e architettonica. Conserva diverse torri gentilizie e campanarie e per questo è chiamata la Città delle cento torri.

La città ha come fulcro la rinascimentale Piazza del Popolo dove si trovano alcuni edifici importanti, fra cui il Palazzo dei Capitani del Popolo, di origine duecentesca e oggi sede del Comune, lo storico Caffè Meletti di gusto liberty e la Chiesa di San Francesco, al quale è addossata la Loggia dei Mercanti, elegante costruzione del 1513.

Altro elegantissimo spazio urbano è Piazza Arringo, la piazza più antica di Ascoli, dove sorgono interessantissimi edifici: il medioevale Battistero di San Giovanni, la Cattedrale di Sant'Emidio, che racchiude al suo interno la cripta dedicata anch'essa al santo patrono e il grande polittico di Sant'Emidio di Carlo Crivelli, firmato e datato 1473; il Palazzo Vescovile, il Palazzo dell'Arengo, sede della Pinacoteca Civica e di alcuni uffici comunali. Sul lato opposto della Piazza si riconosce la seicentesca facciata di Palazzo Panichi, sede del Museo Archeologico Statale.

Tra gli altri edifici di architettura religiosa da non perdere sono: la romanica Chiesa di Ss. Vincenzo e Anastasio, la duecentesca Chiesa di San Pietro Martire, la Chiesa di Sant'Agostino, rifatta nel IX secolo, la cinquecentesca Chiesa di Santa Maria della Carità. Meritevoli di essere citati sono anche i tempietti dedicati al patrono, quali Sant'Emidio alle Grotte e Sant'Emidio Rosso.

Tra i monumenti sono da ricordare: il ponte Romano di Solestà, le rovine del teatro romano, le grotte dell'Annunziata, ciclopica costruzione del periodo romano, la Fortezza Pia, il Forte Malatesta, l'ottocentesco Teatro Ventidio Basso, il Palazzetto Longobardo con la Torre degli Ercolani, una delle torri superstiti tra le circa duecento che compaiono nelle cronache medioevali.

Nelle vicinanze della città si trova la Rocca di Castel Trosino, antichissimo insediamento longobardo nei pressi del torrente Castellano.

I piatti che maggiormente rappresentano la cucina e la gastronomia locale sono in primis l'oliva all'ascolana del Piceno DOP ed il fritto all'ascolana. Le olive verdi tenere, dopo essere state denocciolate e riempite con un morbido composto a base di carne mista vengono impanate e fritte. Il fritto all'ascolana è una pietanza che si compone di costole di agnello, carciofi, olive ascolane e crema frita (cremini).



Un'altra specialità territoriale, legata alla tradizione, è l'oliva in salamoia: la tenera ascolana è trattata, appena raccolta, con la tecnica della salamoia, in acqua, sale ed erbe selvatiche, e conserva così la sua fragranza e il suo sapore dolce. Ingrediente primario di tutte è la tenera ascolana, oliva locale dalla forma ovale e dalla polpa tenera e dolce. Questa pregiata varietà ha contribuito, con le altre nove tipologie olivicole autoctone della regione, al riconoscimento igr del nostro olio extra vergine di oliva.

La bevanda alcolica più conosciuta è l'anisetta, un liquore a base di anice verde (pimpinella anisum) e il suo nome deriva proprio dalla pianta che ne è la principale aromatizzatrice.

La zona dell'ascolano è nota anche per la produzione del Rosso Piceno Superiore, del Falerio e del vino cotto, ottenuto dalla concentrazione del mosto mediante cottura.



PROGRAMMA

Venerdì 13 Febbraio

Dal pomeriggio arrivo e sistemazione degli equipaggi presso il parcheggio della sede del Sestiere Porta Tufilla

Cena libera in camper o (prenotando in anticipo con menù dettagliato in fondo al programma) presso i locali dell'adiacente chiesa del 1200 dei Santi Pietro e Paolo dove si svolgerà anche la presentazione del programma

Registrazione degli equipaggi e presentazione serale del programma e dello staff.

Pernottamento in camper.

Sabato 14 Febbraio

Mattino:

Dalle ore 08,00 sarà possibile ritirare i cornetti per la colazione

Ore 09,00 partenza in Pullman GT per Ripatransone dove incontreremo la nostra guida che ci accompagnerà in questa giornata di visite

Visita guidata di Ripatransone

Ripatransone, il 'Belvedere del Piceno', dall'alto dei suoi 500 metri d'altitudine, è un balcone dalla Maiella ai Sibillini, dal Gran Sasso all' Adriatico.

Imperdibile il vicolo più stretto d'Italia, in un centro storico medievale, custode di un Teatro ottocentesco e di una Cattedrale imponente.

Al termine della visita guidata risaliremo sui nostri pullman e ci fermeremo ad ammirare la piccolissima chiesa di S.Maria della Petrella, scrigno di affreschi lungo la via Lauretana

Infine raggiungeremo Offida per la degustazione in cantina. Chi vorrà potrà restare nei locali della cantina per consumare il proprio pranzo al sacco, chi invece preferirà pranzare in ristorante sarà accompagnato dal pullman in centro dove poi ci riuniremo anche con chi è rimasto in cantina per proseguire la visita dopo pranzo (per il pranzo in centro ci consigliamo di prenotare in anticipo, poi forniremo ai partecipanti tutte le informazioni utili in tal senso).

Incontro in centro a Offida con la guida e inizio della visita guidata del bellissimo Borgo



Offida, è meritoriamente borgo tra i 'più belli d'Italia', terra del merletto a tombolo e della viticoltura di eccellenza.

Dal Monumento alle Merlettaie, l'itinerario si snoderà attraverso il Corso Serpente Aureo, la scenografica Piazza del Popolo, cornice del bel Palazzo Comunale, custode del Teatro Serpente Aureo, delle chiese dell' Addolorata e della Collegiata fino alla spettacolare chiesa di S.Maria della Rocca, monumento nazionale, che si staglia dall'alto della rupe di arenaria.

Tempo libero per curiosare tra le botteghe del merletto a tombolo, ormai declinato in orecchini e ciondoli.

Rientro in pullman GT a Ascoli.

Prima di cena assisteremo allo spettacolo medievale con musicisti e sbandieratori in abiti originali

Cena presso i bellissimi locali della chiesa dei Santi Pietro e Paolo adiacente all'area parcheggio. La cena sarà a tema medievale con menù dettagliato in fondo al programma.

Serata di giochi e musica animata dallo Staff del Camper Club il Bassotto

Pernottamento in camper

Domenica 15 Febbraio

Mattino:

Dalle ore 08,00 sarà possibile ritirare i cornetti per la colazione

Per chi vorrà arricchire ancora il programma del weekend ci sarà la possibilità di visitare con la nostra guida la bellissima città di Ascoli (il centro si raggiunge comodamente a piedi dall'area parcheggio).

Il programma del tour opzionale di Ascoli è il seguente (da prenotare entro e non oltre il 30 Gennaio):

Visita di Ascoli Piceno, 'una delle più belle città d'Italia', vero museo a cielo aperto, interamente edificata in travertino, la sua nobile pietra.

Le sue piazze monumentali, ma anche i suoi angoli più suggestivi:

-Piazza Arringo, palinsesto architettonico, con la Cattedrale di S.Emidio (cripta e polittico di C.Carlo Crivelli), il Battistero di S.Giovanni e il Palazzo dell' Arengo, sede dell' Ente Quintana.



-la scenografica Piazza del Popolo, salotto d' Italia, col suo celebre Caffè storico Meletti, il ferrigno Palazzo dei Capitani del Popolo e la chiesa di S.Francesco col suo chiostro maggiore e la Loggia dei Mercanti;

Possibilità di raggiungere Piazza V.Basso , nel cuore altomedievale, con la chiesa dei SS.Vincenzo e Anastasio, fino al Ponte romano di Porta Solestà tra torri e rue

Per tutti gli altri il ritrovo sarà nell'area parcheggio, tutti mascherati a tema (il tema sarà comunicato ai partecipanti) e insieme raggiungeremo il centro per partecipare al divertente Carnevale ascolano

Pranzo libero in centro oppure chi preferirà, su prenotazione, potrà pranzare (con menù dettagliato in fondo al programma) presso i locali della chiesa dei Santi Pietro e Paolo adiacente all'area parcheggio

Dal pomeriggio saluti e arrivederci al prossimo raduno

DOVE SOSTEREMO

Per questo radunoosteremo presso il parcheggio della sede del Sestiere Porta Tufilla.

Il parcheggio sarà chiuso e riservato solo al nostro gruppo per tutta la durata del raduno.



Non saranno disponibili servizi (acqua, scarico e corrente)

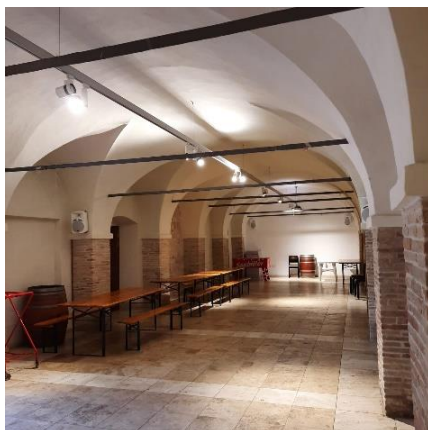
Indirizzo:

Via Giovanni Amadio, Ascoli AP



I LOCALI PER LE NOSTRE SERATE

Chiesa dei Santi Pietro e Paolo



COSTI DI PARTECIPAZIONE:

<u>QUOTA A CAMPER CON 2 PERSONE:</u>	<u>275 EURO</u>
<u>QUOTA A CAMPER CON 1 PERSONA:</u>	<u>165 EURO</u>
COSTO BAMBINO EXTRA (UNDER 21):	80 EURO
COSTO ADULTO EXTRA:	110 EURO

La quota indicata comprende:

- sosta per 2 notti area parcheggio riservato al nostro gruppo;
- trasporto in pullman GT privato per le gite del giorno 14 Febbraio
- guida turistica accreditata dalla Regione Marche per le visite in programma il giorno 14 Febbraio;
- Auricolari per tutto il tour;
- serate organizzate come da programma;
- Ingresso alla chiesa di Santa Maria della Petrella;
- Biglietto di ingresso alla chiesa Santa Maria della Rocca di Offida;
- Cornetti per le colazioni delle mattine del Sabato 14 e Domenica 15 Febbraio;
- Cena a tema del sabato 14 Febbraio;
- Spettacolo di sbandieratori e musicisti di sabato sera 14 Febbraio;
- Spese per l'organizzazione e i sopralluoghi;
- Vigilanza ai camper durante la nostra assenza;



PASTI INCLUSI NEL PROGRAMMA:

- Degustazione in cantina con pane e olio, salame e 4 tipi di vini prodotti dalla cantina;
- Cornetti per le colazioni di sabato 14 e Domenica 15 Febbraio;
- Cena a tema medievale di sabato 14 Febbraio;

Menu' cena a tema Medievale del sabato 14 Settembre

Antipasti:

affettato misto
fagioli e prosciutto

Primo piatto:

pasta alla norcina

Secondo piatto:

stinto di maiale con patate al forno

Dolci:

cantuccini e vino cotto

acqua

LA QUOTA NON COMPRENDE:

-Eventuale biglietto di ingresso al Teatro di Offida (al momento non è sicura l'apertura vista la concomitanza del Carnevale) - 2,5 Euro;

-Eventuale visita guidata opzionale di Ascoli, la quota sarà calcolata in base al numero di partecipanti e comunicata con largo anticipo

-i pasti liberi e facoltativi e tutto quanto non compreso ne "La quota comprende";



PASTI FACOLTATIVI NON INCUSI NELLA QUOTA DA PRENOTARE IN ANTICIPO

Cena di venerdì 13 febbraio:

Primo piatto:

pasta amatriciana

Secondo piatto:

arista al forno e patate arrosto

acqua

costo 18 euro persona

Pranzo di Domenica 15 febbraio

Primo piatto:

Pasta all'ascolana (tonno, olive)

Secondo piatto:

Capocollo al forno e insalata

Acqua

costo 18 euro persona

N.B per chi NON è già socio 2026 del Club, alle cifre indicate nel prospetto, sommare la cifra di 20 euro a intero equipaggio per la tessera del Club. La tessera del Club avrà validità fino al 31 Dicembre **2026**.

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE:



ISCRIZIONE AL RADUNO

Il raduno è a prenotazione obbligatoria.

Il raduno è a numero chiuso. Le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento del numero massimo consentito di equipaggi.

Si potrà prenotare la partecipazione al raduno seguendo una delle seguenti opzioni:

- telefonando al numero 335203019 e lasciando i vostri dati anagrafici compresi di numero telefonico;
- scrivendo all'indirizzo email: radunicamperclubilbassotto@gmail.com

Per la conferma della prenotazione Vi verrà richiesto di compilare Il modulo di adesione che riceverete via mail. Dopo la compilazione salvatelo e rinominatelo con il vostro nome e cognome ed inviatelo al seguente indirizzo email:

radunicamperclubilbassotto@gmail.com

Sarà richiesto il pagamento di una caparra da versare tramite bonifico sul C/C del Club

Il saldo delle quote dovrà avvenire entro una settimana dall'inizio del raduno.

In caso di rinuncia al raduno, le quote versate saranno restituite SOLO se l'organizzazione riuscirà a sostituire l'equipaggio (o ancor meglio se chi disdice porterà un sostituto).

E' consigliato sottoscrivere, ma in modo autonomo non gestito dall'Associazione, assicurazioni personali per rinuncia in caso di problemi di salute.

In caso invece di annullamento dell'evento per cause di forza maggiore, gli acconti verranno restituiti sempre e completamente.

NOTA

Il Camper Club il Bassotto non è da ritenersi responsabile di eventuali variazioni di programma per cause non imputabili alla nostra organizzazione ma per eventi particolari che esulano da tutto quanto indicato nel programma e di questo ne daremo eventualmente immediato riscontro.

Nessuna responsabilità a cose o persone è a carico del club organizzatore

SONO AMMESSI ANIMALI DI PICCOLA TAGLIA MA ANDRANNO SEGNALATI AL MOMENTO DELLA PRENOTAZIONE E DOVRANNO VIAGGIARE NEL PROPRIO TRASPORTINO SUI PULLMAN

